



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 1 di 7

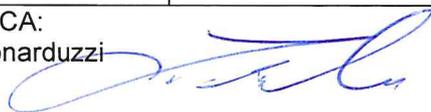
io PC – PSD – EXP 01

**PROCEDURE OPERATIVE PER IL
CAMPIONAMENTO DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO ALLEVAMENTI SUINI**

INDICE

| | | |
|----------|--|----------|
| 1 | SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE | 2 |
| 2 | DEFINIZIONI | 2 |
| 3 | DOCUMENTI DI RIFERIMENTO | 3 |
| 4 | MODALITA' OPERATIVE | 3 |
| 4.1 | Il campione | 3 |
| 4.2 | Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura | 3 |
| 4.3 | Procedura di Prelevamento | 4 |
| 4.3.1 | Campionamento del mangime secco | 4 |
| 4.3.2 | Campionamento del mangime liquido (broda) | 4 |
| 5 | CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEL CAMPIONE | 6 |
| 6 | DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO | 6 |
| 7 | RESPONSABILITA' | 7 |

REVISIONE

| Numero | Data | Descrizione della modifica |
|--------------------------------------|---|--|
| Rev. 03 | 23/03/2022 | Definizione delle modalità operative per il campionamento degli alimenti |
| Redatto RSCA: Martino Leonarduzzi |  | Amministratore unico facente funzioni DG L. Picotti |



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 2 di 7

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione definisce il metodo di prelievo di un campione di alimento per suini per la determinazione analitica del contenuto in acido linoleico.

Il campione prelevato deve essere rappresentativo della razione alimentare del suino e suddiviso in tre aliquote equivalenti: una da inviare al laboratorio di prova accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, la seconda da conservare da parte di IFCQ per eventuale contro analisi e la terza è destinata all'allevatore o al rappresentante aziendale che ha assistito al campionamento.

Il campione va idoneamente identificato, etichettato, manipolato, conservato e trasportato in modo tale da garantirne la validità dal punto di vista giuridico e Inoltre deve essere accompagnato dal relativo Verbale di prelevamento, adeguatamente e correttamente compilato.

2 DEFINIZIONI

Si definisce un CAMPIONE RAPPRESENTATIVO un campione nel quale sono mantenute le caratteristiche del lotto di mangime dal quale è stato prelevato, in particolare nel caso di un campionamento casuale semplice, si intende dove ciascun componente o aliquota del lotto ha la stessa probabilità di figurare nel campione.

Per realizzare un campione rappresentativo si deve tenere in considerazione sia la tipologia di matrice su cui si interviene (stato fisico (secco/umido), presentazione sfusa o confezionata, grandezza ecc), sia la distribuzione dell'analita all'interno della massa (uniformemente distribuito o meno).

Si definisce Lotto o partita (art.3 del regolamento CE n.767/2009): una quantità identificabile di mangimi che possiedono caratteristiche comuni come l'origine, la varietà, il tipo d'imballaggio, l'identità dell'imballatore, quella dello speditore o l'etichettatura e, nel caso di un processo produttivo, un'unità di produzione prodotta in un singolo impianto applicando parametri di produzione uniformi o più unità di produzione, se prodotte in ordine continuo e immagazzinate nello stesso impianto.

Si definisce Campione elementare una quantità prelevata da un punto della partita campionata.

Si definisce Campione globale: insieme di campioni elementari prelevati da una stessa partita campionata.

Si definisce Aliquota una parte rappresentativa del campione globale.



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 3 di 7

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Disciplinare di Produzione e Piano di controllo in vigore DOP Prosciutto di San Daniele
- Reg.UE 691/2013 “Metodi di campionamento e analisi dei mangimi”
- Ministero della salute - Piano nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione animale (PNNA) – Allegato 8-2018/2020
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

4 MODALITA' OPERATIVE

4.1 Il campione

Il campione di alimento deve essere rappresentativo del lotto di appartenenza della razione alimentare del suino affinché la determinazione di una caratteristica specifica di tale frazione rappresenti il valore medio della caratteristica del lotto stesso.

Il campionamento avviene mediante prelievo ripetuto di campioni elementari in diversi punti del lotto. Tali campioni elementari vengono omogeneizzati per formare un campione globale, dal quale sono ricavati a loro volta tre aliquote rappresentative che saranno oggetto di analisi.

Le aliquote di un alimento secco devono avere un peso di almeno 500 gr mentre quelle di un campione umido (broda) devono essere di volume non inferiore a 500ml. Ogni aliquota deve venir contrassegnata in modo indelebile e identificata in maniera tale da essere collegata inequivocabilmente al verbale di prelievo corrispondente.

4.2 Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura

Gli strumenti utilizzati per il campionamento sono realizzati con materiali tali da essere di agevole pulizia, per evitare una contaminazione crociata.

4.2.1. Strumenti raccomandati per il prelievo di campioni di alimenti solidi per suini:

- Pala a fondo piatto e a bordi laterali verticali (sessola)
- Secchio con capienza min di circa 5kg
- Sacchetti di plastica trasparenti della capienza di almeno 500gr di mangime
- Sacchetti antieffrazione

4.2.2. Strumenti raccomandati per il prelievo di campioni di alimenti liquidi per suini:

- Mestolo in acciaio
- Secchio con capienza min di 5kg



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 4 di 7

- Contenitori in plastica da 500ml
- Sacchetti antieffrazione
- Frigo portatile/Borsa frigo per garantire una T° di refrigerazione

4.3 Procedura di Prelevamento

Per razioni alimentari costituite da mangime aziendale autoprodotta il campione deve essere eseguito esclusivamente su razione finita, ovvero su mangime già pronto all'uso.

Per ogni campione bisogna acquisire il relativo cartellino e/o la razione alimentare.

4.3.1 Campionamento del mangime secco

I campioni elementari vanno prelevati casualmente dall'insieme della partita da campionare e concorrono a costituire un campione globale di circa 4 kg che va riversato in un secchio.

Omogeneizzare il contenuto del campione globale mescolando con la pala e prelevare 3 aliquote di mangime non inferiori a 500 grammi, il campione va confezionato in un sacchetto di plastica trasparente che deve essere accuratamente sigillato al fine da evitare modificazioni fisiche della matrice (es: riduzione o aumento della percentuale di umidità) e fenomeni di alterazione, e identificato con numero di protocollo IFCQ.

L' aliquota così campionata va posta in una busta antieffrazione adeguatamente codificata indicando:

- CAMPIONE DI: indicare la tipologia di mangime e la fase di allevamento (F1/F2)
- NORMA: PSD
- VERBALE: Numero Di Protocollo IFCQ
- PRELEVATO IL: Data di prelevamento
- ALTRO: indicare la destinazione dell'aliquota (Laboratorio/IFCQ/Allevamento)
- Firma del valutatore e del rappresentante aziendale

Riportare il numero di protocollo IFCQ del campione prelevato sul Verbale di Ispezione in Allevamento nella sezione riservata all'alimentazione.

4.3.2 Campionamento del mangime liquido (broda)

Prima di prelevare i campioni elementari necessari alla costituzione del campione globale aver cura di omogeneizzare la massa oggetto di campionamento.



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 5 di 7

Riversare a più riprese un quantitativo pari a 4 litri di broda in un secchio e omogeneizzando con cura il campione globale così ottenuto prelevare 500ml di campione e campionarlo negli appositi contenitori in plastica.

La confezione contenente il campione deve riportare in modo indelebile i dati identificativi dello stesso: Numero di protocollo IFCQ e data del prelevamento e devono esser accompagnati dal Verbale di Prelevamento adeguatamente compilato in ogni sua parte.

L'aliquota così campionata va posta in una busta antieffrazione adeguatamente codificata indicando:

- CAMPIONE DI: indicare la tipologia di mangime e la fase di allevamento (F1/F2)
- NORMA: PSD
- VERBALE: Numero Di Protocollo IFCQ
- PRELEVATO IL: Data di prelevamento
- ALTRO: indicare la destinazione dell'aliquota (laboratorio/IFCQ/Allevamento)
- Firma del valutatore e del rappresentante aziendale

Riportare il numero di protocollo IFCQ del campione prelevato sul Verbale di Ispezione in Allevamento nella sezione riservata all'alimentazione.

Nel caso in cui la diluizione del campione avvenga esclusivamente con acqua, prelevare solamente il campione secco e indicare la percentuale di diluizione nel Verbale di Prelevamento della razione alimentare nella sezione riservata alle note.

Criteria e/o requisiti per l'approvazione

Al fine del rilascio del giudizio di idoneità definitivo sul dato analitico riportato sul rapporto di prova, IFCQ considera esclusivamente l'incertezza di misura che, in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, è associata al dato relativo a ciascuna denominazione riportata sul medesimo rapporto di prova. Pertanto, il dato analitico rilevato a seguito delle analisi di laboratorio sarà conforme al disciplinare di produzione se rientra nell'intervallo dell'incertezza di misura ovvero nell'ampiezza del campo di valori indicati nel rapporto di prova. Non sono ammessi arrotondamenti dei valori analitici del referto.

La validazione del dato ai fini dell'applicazione del Piano di Controllo e della conformità della prova è operata dal Valutatore Risultato Prove, o da suo sostituto mediante emissione di un "Rapporto di Valutazione Prova" per la sussistenza dei requisiti di conformità previsti dal Disciplinare.

L'allevamento interessato è informato dell'esito mediante l'invio del Rapporto di Valutazione Prova.



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 6 di 7

In caso di non conformità analitica, l'azienda interessata può chiedere entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del referto la ripetizione dell'analisi sulle unità campionate rimaste a disposizione di IFCQ. Tale ripetizione sarà effettuata presso un laboratorio accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. In tal caso IFCQ informerà l'operatore circa il laboratorio prescelto e l'azienda potrà prendere contatti con il laboratorio per poter assistere alla ripetizione analitica.

L'esito della ripetizione avrà valore definitivo.

Nel caso in cui le prove analitiche confermino esiti non conformi, all'allevamento verrà notificata la non conformità specifica prevista dal Vigente Piano di Controllo.

5 CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEL CAMPIONE

Subito dopo il prelievo il campione deve essere posto in contenitori refrigerati che garantiscano una temperatura interna di refrigerazione, quali:

- FRIGORIFERO portatile, alimentato dalla batteria dell'automezzo;
- BORSA TERMICA, provvista di piastre eutettiche o ghiaccio, in quantità proporzionale al volume complessivo ed alla quantità dei campioni contenuti.

Tali temperature vanno rigorosamente osservate dal momento del prelievo del campione al momento della consegna dello stesso al laboratorio di analisi.

Nella stagione estiva, gli strumenti di conservazione devono rimanere aperti il meno possibile e per il tempo strettamente necessario all'introduzione del campione.

Dopo il prelevamento, o comunque quando se ne ravvisi la necessità, il frigorifero/ borsa termica devono essere puliti con soluzioni detergenti ed asciugati.

6 DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

In sede di acquisizione del campione l'operatore IFCQ deve compilare il Verbale di Prelevamento in ogni sua parte al fine di garantire la rintracciabilità del campione.

Nel Verbale di Prelevamento devono esser riportati i seguenti dati:

- data prelievo
- numero di protocollo IFCQ
- identificazione dell'addetto al prelievo
- ragione sociale dell'allevamento
- tipologia di campione



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE OPERATIVE
PER IL CAMPIONAMENTO
DEGLI ALIMENTI IN SEDE DI
VERIFICA PRESSO
ALLEVAMENTI SUINI**

io PC – PSD – EXP 01
Rev. 03

23 marzo 2022
Pagina 7 di 7

- fase di allevamento al quale si riferisce il campione
- numero delle buste antieffrazione per IFCQ/Laboratorio/Azienda
- firma dell'incaricato IFCQ e firma della persona che ha assistito al prelievo

Il Verbale di prelevamento inoltre può servire ad annotare qualunque situazione anomala o segnalazione utile.

Copia del verbale va rilasciata all'Azienda.

7 RESPONSABILITA'

IFCQ provvede alla formazione dei propri operatori e trasportatori addetti al prelievo, secondo quanto previsto dalla presente procedura.